

Messaggio apparizioni

Guadalupe, Madre della civiltà dell'amore

All'alba del 9 dicembre 1531 una figura solenne, più grande del vero, apparve al giovane indio Juan Diego, sulla collina di Tepeyac, alla periferia di Città del Messico. La donna, splendida nella sua veste di sole e nella sua carnagione ambrata, da meticcia, si presentò al giovane con queste parole: **«Io sono la perfetta sempre Vergine, madre del Verissimo Dio per il quale si vive»** e subito esprese la ragione della sua apparizione, che fosse costruita **«la sua piccola casa sacra»**. Dice anche: **“FIGLIO MIO, CHE NIENTE TI AFFLIGGA. NON CI SONO QUI IO CHE SONO TUA MADRE? NON SEI SOTTO LA MIA PROTEZIONE?** Così chiede al giovane di recarsi dal vescovo e riferire il suo messaggio. Il vescovo, Juan de Zumarràga, non gli crede. Alla quarta apparizione, il 12 dicembre, la Vergine chiede a Jaun di salire sulla collina e raccogliere fiori. **È inverno, la zona è brulla, eppure il giovane la ritrova ricoperta di fiori umidi di rugiada. I fiori di Castiglia. È una costante questo contrappunto tra il silenzio di dicembre e il canto di uccelli mai visti, tra la collina spoglia e triste e il tripudio di colori e profumi. Maria è bella come la primavera. La Vergine aiuta a riempire il suo mantello con quei fiori e lui li porta al vescovo. APRENDO IL MANTELLO, RESTA DISEGNATA SULLA COPERTA L'IMMAGINE DELLA MADONNA DI GUADALUPE, PROPRIO COME OGGI SI VENERA IN MESSICO**

Nostra Signora di Laus (1664-1718)

“**Figlia mia**”. Le prime parole della Madonna di Laus alla veggente Benedetta Rencurel

Benedetta Rencurel era una pastorella di 16 anni e mezzo, quando nel maggio 1664 ebbe, sopra il villaggio di St. Etienne le Laus, in una località chiamata “**Vallone dei Forni**” (“Vallon des Fours”), la prima apparizione della Madonna, che teneva per mano un bellissimo bambino.

Queste apparizioni durarono circa un anno, mentre lei sperimentava varie altre visioni nella sua vita. **Il messaggio principale di Maria era quello della penitenza e della conversione, riconciliandosi con Dio e gli uni con gli altri.**

Nel giorno dell'apparizione, la Rencurel conduce un grosso gregge di “150 montoni e capre”. Benedetta sale per tre volte sulla cima della montagna di San Maurizio, che si trova al di sopra dei piccoli villaggi confinanti di Saint Etienne e Valserres, dove beneficia all'improvviso dell'apparizione di un “vecchio vestito di rosso [...] con un cappello a punta come una mitria, che ha un bellissimo aspetto e una lunga barba”.

Il vecchio le dice: “**Io sono Maurizio**” (*si rivelerà essere San Maurizio ndr*) e le consiglia “di andare nel Vallone che è al di sopra della chiesa di Santo Stefano dove vedrà la Madre di Dio”. Quel posto si chiama il Vallone delle Fornaci, poiché la pietra calcarea vi abbonda e se ne estrae del gesso facendolo bruciare sul posto.

Benedetta gli risponde: “**Purtroppo Signore, ella è in cielo!**”. L'uomo, però, aggiunge: “**Ella è in cielo e sulla terra quando le piace**”.

Allora la ragazza si appresta a ridiscendere al villaggio, mentre San Maurizio le dona **“il suo bastone”** e la previene che incontrerà **“quattro lupi ben decisi a divorare delle bestie del gregge”**, ma che **“minacciandoli col bastone, se ne andranno senza far male”**. Ed è proprio quello che accadrà: **i lupi simboleggiano il male, e la missione della Madonna di Laus sarà quella di divulgare messaggi di pace e bene.**

Madonna di La Salette (1846)

La Bella Signora parla ai due pastorelli: **«Ha pianto tutto il tempo che ci ha parlato»**. Insieme o separatamente, i due fanciulli dicono le stesse parole, con leggere varianti che non alterano il significato. E questo non importa quali siano gli interlocutori: pellegrini o semplici curiosi, alte personalità o ecclesiastici, inquirenti o giornalisti. Siano favorevoli, senza pregiudizi o malevoli: ecco il messaggio di Maria:

«Avvicinatevi, figli miei, non abbiate paura; sono qui per comunicarvi una grande notizia».

«Noi ascoltavamo, non pensavamo a niente». Come Massimino e Melania, lasciamo risuonare dentro di noi ciò ch'ella ha detto sulla montagna. Con loro, ascoltiamola fissando sul suo petto il crocifisso raggiante di gloria.

«Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo.

Da quanto tempo soffro per voi!

Se voglio che mio figlio non vi abbandoni, sono incaricata di pregarlo incessantemente e voi non ci fate caso. Per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi.

«Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. È questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio. E anche quelli che guidano i carri non sanno che bestemmiare il nome di mio figlio. Queste sono le due cose che tanto appesantiscono il braccio di mio Figlio.

Nostra Signora di Lourdes (1858)

Durante la terza apparizione, il 18 febbraio, la Vergine parla per la prima volta: **“Ciò che le devo dire, non è necessario scriverlo”**. Questo significa che Maria vuole entrare, con Bernadette, in una relazione che è propria dell'amore, che si trova al livello del cuore. Bernadette viene quindi subito invitata ad aprire le profondità del suo cuore a questo messaggio d'amore. Alla seconda frase della Vergine: **“Vuole avere la grazia di venire qui per quindici giorni?”**. Bernadette è sconvolta. È la prima volta che qualcuno le si rivolge dandole del “lei”. Bernadette, sentendosi così rispettata ed amata, vive l'esperienza di essere lei stessa una persona. Siamo tutti degni agli occhi di Dio perché ciascuno di noi è amato da Lui. Terza frase della Vergine: **“Non le prometto di renderla felice in questo mondo ma nell'altro.”** Quando Gesù, nel Vangelo, ci invita a scoprire il Regno dei cieli, ci invita a scoprire, qui nel nostro mondo, un “altro mondo”. Là dove c'è l'Amore, Dio è presente.

Malgrado la sua miseria, la sua malattia, la sua mancanza di cultura, Bernadette è sempre stata profondamente felice. È quello il Regno di Dio, il mondo del vero Amore. Durante le prime sette apparizioni di Maria, Bernadette mostra un volto radioso di gioia, di felicità, di luce. Ma, tra l'ottava e la dodicesima apparizione, tutto cambia: il suo viso diviene triste, doloroso, ma soprattutto lei compie

gesti incomprensibili.... **Cammina in ginocchio fino al fondo della Grotta; ne bacia il suolo sporco e disgustoso; mangia l'erba amara; scava il suolo e prova a bere l'acqua fangosa; si imbratta il viso col fango.** Poi, Bernadette guarda la folla e tutti dicono: **“È pazza”**. Nel corso delle apparizioni Bernadette ripete gli stessi gesti. Che cosa significa? Nessuno comprende! Questo tuttavia è il cuore del **“Messaggio di Lourdes”**. Alla nona apparizione, **“la Signora”** chiederà a Bernadette di andare a scavare il suolo, dicendole: **“Vada a bere ed a lavarsi”**. Con questi gesti, ci è svelato il mistero stesso del cuore del Cristo: **“Un soldato, con la sua lancia, gli trapassa il cuore e, subito, sgorgano sangue e acqua”**. Il cuore dell'uomo, ferito dal peccato, è rappresentato dalle erbe e dal fango. Ma in fondo a questo cuore, c'è la vita stessa di Dio, rappresentata dalla sorgente. Quando verrà chiesto a Bernadette: **“la “Signora” ti ha detto qualcosa?”** lei risponderà: **“Sì, ogni tanto dice: “Penitenza, penitenza, penitenza. Pregate per i peccatori”**. Con la parola **“penitenza”**, bisogna intendere anche la parola **“conversione”**. Per la Chiesa, la conversione consiste, come insegnato da Cristo, nel rivolgere il proprio cuore verso Dio, verso i propri fratelli.

Madonna di Beauraing (1932-1933)

Beauraing è una piccola cittadina nel sud del Belgio. È qui che a partire dal 29 novembre 1932 la Madonna appare a cinque ragazzi per 33 volte, fino 3 gennaio 1933. Il 29 novembre 1932, verso le 18, Fernande Voisin di 15 anni e il fratello Albert di 11 anni, su comando del padre, si recarono a prendere la sorella Gilberte di 13 anni che si trovava nel pensionato delle Suore della Dottrina Cristiana, dove abitualmente studiava. I due fratelli sono

accompagnati dalle amiche Andrée e Gilberte Degeimbre, rispettivamente di 14 e di 9 anni. Si dirigono verso la porta e suonano il campanello. Mentre i ragazzi attendono che qualcuno venga ad aprire, Albert si volta per guardare verso il terrapieno della ferrovia e li vede una figura luminosa femminile muoversi sul ponte della ferrovia, con le mani giunte e i piedi adagiati una nuvola che li nascondeva. Indicando agli altri la direzione con la mano, grida: «**Guardate! La Madonna cammina sul ponte**». Tutti i ragazzi, compresa la sopraggiunta Gilberte, raccontarono di aver visto l'apparizione, che identificarono con la Madonna, e subito dopo, impauriti, scappano via. Le apparizioni continuarono nei giorni successivi, ma non tutte le sere. A partire dal 29 dicembre, l'apparizione si mostrerà con un cuore splendente sul petto, come d'oro, per cui i veggenti la chiameranno "**La Vergine dal cuore d'oro**".

Nelle apparizioni dal 05 dicembre 1932 al 03 gennaio 1933, chiede ai veggenti di esse molto buoni, inoltre rivela di essere "**la Vergine Immacolata**", di far costruire una cappella dove andare in processione e di pregare sempre.

Nel giorno dell'ultima apparizione c'erano circa 25.000 persone, Maria affida a Gilberte una promessa: «**Convertirò i peccatori**». Ad Andrée dice: «**Sono la Madre di Dio, la Regina del Cielo. Pregate sempre**, La Vergine appare a Fernande e le chiede: «**Amate Mio Figlio? Mi amate?**», la ragazza risponde di sì e la Madonna allora le dice: «**Allora sacrificatevi per Me**».

Nostra Signora di Banneux (1933)

La traccia mariana ci conduce in Belgio, e più precisamente al Santuario di Notre Dame de Banneux (Belgio). In questo luogo Maria è apparsa otto volte: le apparizioni tra gli uomini rispondono a un preciso disegno di Dio. Che attraverso i messaggi della Vergine vuole portare alla salvezza tutta l'umanità.

Mariette Beco, un volto, una biografia, una donna come tante: è lei, la veggente delle apparizioni mariane di Banneux, in Belgio. Dietro alle apparizioni della Madonna - si sa bene, la storia lo insegna - c'è sempre un **“destinatario”** particolare. Nel 1933, nel piccolo villaggio delle Ardenne, in una frazione chiamata **La Fange (Il Fango)**, appare proprio a Mariette la **“Signora”** che si presenterà come **“la Vergine dei poveri”**.

All'epoca aveva 11 anni, Mariette, nata in una famiglia umile. La Madonna si rivolge sempre ai **“semplici di cuore”**, lo sappiamo bene. Ma cosa accadde il 15 gennaio di quel 1933, in quel paesino sperduto del Belgio?

Il padre, **Julien Beco**, a cui viene riferito dalla piccola l'avvenimento, non crede alle sue parole. Lui, scontroso, aveva altri pensieri. Infatti, disoccupato da diverso tempo (lavorava nel campo della metallurgia), aveva un forte risentimento verso il Signore e verso la Vergine Maria. Il crocifisso della sua casa, addirittura, era stato coperto da un drappo. La Madonna scelse proprio **questo “habitat” familiare** così difficile per poter apparire e portare il suo messaggio di speranza. **“Sono la Vergine dei poveri e a tutti coloro che soffrono vengo ad alleviare la sofferenza”**, così le parlò la Signora.

Due giorni dopo, ci fu anche l'indicazione di una sorgente. Come sempre, Maria, vuole dare un segno tangibile per tutti.

Maria, fa cenno alla bambina di seguirla. Avviene un altro fatto straordinario: la Madonna le chiede di immergere la mano in un corso d'acqua che si trova nelle vicinanze.

“Questo ruscello è riservato a me”, le dirà.

Quella sorgente divenne presto la fonte per **“tutte le nazioni, per tutti gli ammalati”**.

Nell'ultima apparizione, la Signora si congedò così: **“Io sono la Madre del Salvatore, la Madre di Dio. Prega molto”**.

Madonna della rivelazione tre fontane Roma (1947)

La Vergine Maria ci ricorda che Lei è intimamente legata alla SS. Trinità: **Lei è Figlia del Padre, Madre del Figlio e Sposa dello Spirito Santo.**

“Dio Spirito Santo, che è sterile nella Divinità, cioè non produce altra persona divina, è divenuto fecondo per mezzo di Maria, che ha sposato. È con Lei, in Lei e da Lei che Egli ha prodotto il suo capolavoro, che è Dio fatto uomo, e che produce ogni giorno, fino alla fine del mondo, i cristiani fedeli, membri del corpo di questo capo adorabile: perciò quanto più egli trova Maria, sua cara e indissolubile sposa in un'anima, tanto più diventa operante e potente per formare Gesù Cristo in quell'anima e l'anima in Gesù Cristo”. (S. Luigi Maria Grignion De Montfort: Trattato della Vera devozione a Maria n.20).

Sono la Vergine della Rivelazione. Maria è nella Rivelazione Divina, cioè di Lei e dei suoi privilegi si parla in tutta la Sacra Scrittura, interpretata secondo il Magistero della Chiesa Cattolica. Senza il Magistero della Chiesa Cattolica, infatti, si corre il rischio di dare un'interpretazione soggettivistica della Parola di Dio e di utilizzarla “a proprio uso e consumo”, per avallare le proprie idee, proprio come voleva fare il Cornacchiola.

Tu mi perseguiti, ora basta, rientra nell'Ovile Santo, Corte celeste in terra... Ubbidisci all'Autorità del Papa... Ritorna alla fonte pura del Vangelo. La Vergine, attraverso Bruno, esorta tutti coloro che sono fuori dalla Chiesa Cattolica (Ovile Santo) ad entrarvi o a ritornarvi, perché è fondata da Gesù Cristo su Pietro e sugli Apostoli. È Sacramento universale di salvezza per tutta l'Umanità. Maria ci invita a ritornare alla Fonte pura del Vangelo, che si ritrova solo nel Magistero vivente della Chiesa, cioè nel Santo Padre e nei Vescovi che sono in comunione con lui. **La vera Chiesa di mio Figlio è fondata dai Tre Bianchi Amori: l'Eucaristia, l'Immacolata e il Santo Padre.** Sono i punti qualificanti della Fides Cattolica. Fanno parte del tesoro della Chiesa Cattolica. Ella desidera che siano particolarmente richiamati, conosciuti e vissuti da tutti con impegno costante, perché questa verità di salvezza, da sempre combattute nel mondo, lo saranno di più nell'avvenire.

"Ecco la vera Chiesa" ribadisce Bruno, **"la Chiesa che vive di Gesù Eucaristia, che riconosce in Maria Immacolata la madre amatissima, che obbedisce e difende la "Santità del Padre"**.

"Amiamo il Papa", conclude, **"e viviamo questa unità d'amore e di obbedienza con Pietro. Chi non vuole viverla si oppone alla volontà di Cristo che vuole che i suoi siano perfetti nell'unità"**.

I nove primi venerdì al Sacro Cuore di Gesù, promessa divina, ti hanno salvato. La moglie di Bruno, Iolanda, continuamente maltrattata perché non voleva lasciare la Chiesa Cattolica e accettare il protestantesimo, fa, come ultima speranza, una richiesta al marito: praticare la devozione dei nove primi venerdì del mese. Lei spera e chiede la conversione di Bruno che acconsente e riceve per nove volte, senza la confessione, ogni primo venerdì

del mese, l'Eucaristia. Tuttavia, al termine della pia pratica, non muta parere e così, fallita la prova, anche Jolanda passa al protestantesimo. Ma il Signore mantiene la promessa legata alla pia pratica dei nove primi venerdì del mese, affidata a Santa Margherita Maria Alacoque, e la Vergine della Rivelazione lo conferma a Bruno nell'apparizione dicendo: **“I nove primi venerdì al Sacro Cuore, promessa divina, ti hanno salvato”**.

Lacrimazione Madonna a Siracusa (1953)

Le lacrime sante della Madre di Dio, messaggio muto, possono generare lacrime di conversione e di speranza per tutti gli uomini, perché **“Quando Maria piange, le sue lacrime sono segno della compassione di Dio”** (Papa Francesco, 23 aprile 2022).

San Giovanni Paolo II, consacrando il santuario di Siracusa e dedicandolo alla Madonna delle Lacrime, diceva: **Maria che piange di tristezza o di gioia è l'espressione della Chiesa, che si rallegra nella notte di Natale, soffre il Venerdì Santo ai piedi della Croce e di nuovo gioisce all'alba della Risurrezione.**

Le lacrime sono il linguaggio e la preghiera non verbale di ogni persona umana. **L'intuizione della fede ci dice che anche la Madre di Dio ha pianto di gioia, di dolore e di speranza per il suo Figlio Gesù.** Il pianto della Madonna a Siracusa ha donato alla Chiesa e al Mondo lacrime che sono gocce sante di preghiera, che arrivano dritte nel cuore dei figli. Così come le lacrime di Maria Santissima hanno accompagnato la vita di Gesù, ancora oggi, le sue lacrime sono necessarie per il cammino dei figli generati ai piedi della Croce. **Sono lacrime necessarie per la**

conversione di quanti sono smarriti nei meandri della storia, provati per la violenza e la guerra, mortificati dalle calamità naturali, ma anche dalla cattiveria e dalla prepotenza del peccato.

Papa Francesco, accogliendo il Reliquiario delle Lacrime della Madonna di Siracusa e celebrando la Messa a Santa Marta, ha detto: «Preghiamo la Madonna perché ci dia a noi e anche all'umanità – che ne ha bisogno – il dono delle lacrime. Che noi possiamo piangere: per i nostri peccati e per tante calamità che fanno soffrire il popolo di Dio e i figli di Dio» (25 maggio 2018).

Maria Rosa Mistica e Madre della Chiesa

Era il 1947 quando sulle colline di Montichiari la Vergine Maria apparve a **Pierina Gilli**. Scrive la veggente nel suo diario: **“Vidi la Madonna per la prima volta nella mia cameretta. La sua figura era leggera e trasparente, ma vera e reale sia per la voce, sia per la sensazione di Paradiso... Il suo bel volto era molto triste: gli occhi pieni di lacrime, il viso con una espressione colma di dolore. Lentamente pronunciò queste parole: preghiera, sacrificio, penitenza. Mentre parlava due lacrime si staccarono dai suoi occhi e si fermarono sul suo volto trasfigurato dal dolore”**.

Quando Pierina vide la Vergine con tre spade nel petto che richiedevano l'offerta, come si legge nei *Diari*, di **«preghiere, sacrifici e sofferenze per riparare i peccati di tre categorie di anime consacrate a Dio. Primo: per le anime religiose che tradiscono la loro vocazione; Secondo: per riparare il peccato mortale di queste**

anime; Terzo: per riparare il tradimento dei sacerdoti che si rendono indegni del loro sacro ministero».

Pierina ebbe anche una visione dell'Inferno dove vide delle anime consacrate morte in stato di peccato mortale.

Nell'apparizione cruciale del 13 luglio 1947: per la prima volta Maria SS. le si manifestò nelle sembianze di Rosa Mistica. **Sul petto non c'erano più le tre spade, bensì tre splendide rose: una bianca (simbolo della preghiera), una rossa (il sacrificio) e una gialla dorata (la penitenza).** «Nostro Signore – disse la Madonna – mi manda per portare una nuova devozione mariana in tutti gli istituti e congregazioni religiose, maschili e femminili, e anche ai sacerdoti secolari». La Vergine chiese quindi di celebrare, in ogni istituto, **il 13 di ogni mese come “giornata mariana”,** a cui premettere 12 giorni di preparazione: **«Tale giorno sia santificato con particolari preghiere, quali la santa Messa, la santa Comunione, il Rosario, l'ora di adorazione».** Nei messaggi trasmessi da Pierina, Maria insiste sul fatto che tutto questo serve a riparare le offese ricevute dal Signore da parte delle anime consacrate. Rosa Mistica promette che gli istituti che la onoreranno di più «avranno maggior fioritura di vocazioni e meno vocazioni tradite (...) e grande santità nei ministri di Dio». E chiede una festa, in particolare, per il 13 luglio.

LA SANTA MADRE DI AKITA (1973)

Nel 1973 Maria Santissima si manifestò ad Akita (Giappone), tramite una statua della Signora di tutti i popoli di Amsterdam – realizzata da uno scultore locale buddista -, ad Agnese Sasagawa, novizia delle Serve

dell'Eucaristia. Attraverso tre messaggi la Madonna comunicò alla suora l'urgente necessità che l'umanità si converta e faccia penitenza, in perfetta continuità con il messaggio del 1917 ai tre pastorelli di Fatima.

Le apparizioni della Vergine Maria ad Akita hanno luogo nel 1973 nel piccolo convento delle “**Serve della Sacra Eucarestia**”, situato nella diocesi di Niigata.

La veggente è suor **Agnese Katsuko Sasagawa** entrata, a 42 anni, in questo convento. Come attestano i registri del 12 maggio 1973, ***pur essendo completamente sorda e irrimediabilmente incurabile***, sente la voce della Madonna che le comunica tre messaggi.

Guarirà poi dalla sordità definitivamente nel maggio 1982, nella Solennità di Pentecoste, durante la benedizione con il Santissimo Sacramento.

Primo messaggio del 6 luglio 1973 (*primo venerdì del mese; una chiamata alla preghiera e al Sacrificio per la gloria del Padre e la salvezza delle anime*). *“Figlia mia, mia novizia, mi hai obbedito bene abbandonando tutto per seguirmi. È dolorosa l’infermità alle tue orecchie? La tua sordità sarà guarita, stanne certa.*

La ferita alla tua mano ti fa soffrire? Prega in riparazione ai peccati degli uomini. **Secondo messaggio del 3 agosto 1973** (*Primo venerdì del mese: un invito alla preghiera, la penitenza ed i sacrifici per addolcire l’ira del Padre*).

“Figlia mia, mia novizia, ami il Signore? Se ami il signore ascolta quello che ho da dirti. E’ molto importante. Lo riferirai al tuo superiore. Molti uomini in questo mondo

fanno soffrire il Signore. Io desidero anime che lo consolino per placare la collera del Padre Celeste. Desidero, con Mio Figlio, anime che dovranno riparare, per mezzo della loro sofferenza e della loro povertà, per i peccatori e gli ingrati.

Terzo messaggio del 13 ottobre 1973, il castigo (Anniversario dell'ultima apparizione di Fatima): *“Mia cara figlia, ascolta bene ciò che ho da dirti. Ne informerai il tuo superiore”.* Dopo un attimo di silenzio la Madonna continua dicendo: *“Come ti ho detto, se gli uomini non si pentiranno e non miglioreranno se stessi, il Padre infliggerà un terribile castigo su tutta l'umanità. Sarà un castigo più grande del Diluvio, tale come non se ne è mai visto prima. Il fuoco cadrà dal cielo e spazzerà via una grande parte dell'umanità, i buoni come i cattivi, senza risparmiare né preti né fedeli. I sopravvissuti si troveranno così afflitti che invidieranno i morti. Le sole armi che vi resteranno sono il **Rosario** e il **Segno lasciato da Mio Figlio**. Recitate ogni giorno le preghiere del Rosario. Con il Rosario pregate per il Papa, i vescovi e i preti.*

“NOSTRA SIGNORA DEI DOLORI” DI KIBEHO RUANDA, AFRICA 1981\1989

Agli inizi degli anni '80, a Kibeho in Ruanda, hanno inizio quelle che molti considerano le più importanti apparizioni di Gesù e della Madonna mai verificatesi nel continente africano. Gli eventi di Kibeho hanno per protagonisti sei ragazze e un ragazzo: Alphonsine Mumureke, Anathalie Mukamazimpaka, Marie-Claire Mukangango, Stephanie

Mukamurenzi, Agnes Kamagaju, Vestine Salima e Emmanuel Segatashya.

La storia di Kibeho cominciò alle 12,35 di un sabato, il 28 novembre 1981, in un Collegio gestito da Suore locali, frequentato da poco più di un centinaio di ragazze della zona.

Quel giorno tutte le ragazze del Collegio erano nel refettorio. La prima del gruppo a **"vedere"** fu **Alphonsine Mumureke, di 16 anni**. Secondo quanto lei stessa scrive nel suo diario, stava servendo a tavola le sue compagne, quando udì una voce femminile che la chiamava: **"Figlia mia, vieni qui"**. Si diresse verso il corridoio, accanto al refettorio, e lì le apparve una donna di incomparabile bellezza. Era vestita di bianco, con un velo bianco sulla testa, che nascondeva i capelli, e che sembrava unito al resto del vestito, che non aveva cuciture. Era scalza e le sue mani erano giunte sul petto con le dita rivolte al cielo. La Madonna, come lei disse, non era proprio bianca (muzungu) quale si vede nei santini, ma neppure nera. Alphonsine affermerà, nella sua testimonianza, di non riuscire a dire con esattezza di che colore fosse la sua pelle. Alphonsine le domandò: **"Chi sei?"** e lei rispose, in lingua rwandese: **"Io sono la Madre del Verbo"**. La sera del 12 gennaio 1982, Maria apparve ad Anathalie Mukamazimpaka, che aveva allora 17 anni. La Madonna apparve anche a Marie-Claire Mukangango, di 21 anni. Quest'apparizione fu determinante, dal momento che Marie-Claire era la più scettica e, data anche la sua maggiore età, esercitava una grande influenza sulle altre compagne del Collegio.

il messaggio fondamentale a Kibeho è **l'invito alla conversione, alla preghiera e al digiuno**. Nei loro 1° di 8 messaggi, Gesù e la Vergine Maria, sottolineano l'importanza di amare il prossimo e di non sottovalutare il reale potere della preghiera, specialmente del **Santo Rosario**. Il 15 agosto 1982, Alphonsine vide la Madonna triste: anche lei non poté trattenere le lacrime e si mise a piangere. La Madonna le disse: **“Se piango è perché voi uomini siete in uno stato critico che lo non posso più trattenere le lacrime di compassione per voi...Figlia mia, lo ho aperto le porte, ma essi (gli uomini) non sono voluti entrare”**.

Il 12 gennaio 1982 la Madonna si rivelò a Nathalie dicendo: **“Figlia, sono triste! E ciò che mi affligge è che ho comunicato un messaggio e voi non l'avete accolto come desidero”**. Nathalie le manifestò le sue preoccupazioni per alcuni fatti incresciosi avvenuti in collegio e che rivelavano la presenza e l'attività di satana. **“Come fare per cacciarlo?”**

La Madonna rispose: **“Bisogna essere ferventi in una preghiera sincera e perseveranti nel cammino di conversione interiore. Satana non si attacca a chi non è vero cristiano e che non mi ama. Egli infuria contro di voi perché si rende conto che nella comunità ci sono molti che non mi amano. Ma non abbiate paura perché lo sono con voi per proteggervi”**. La Madonna disse ai veggenti di Kibeho: "Sono venuta per preparare la strada mio Figlio per il vostro bene e voi non volete capire. Il tempo rimasto è poco e voi siete distratti. Siete distratti dai beni effimeri di questo mondo.

Nell'apparizione del **31 maggio 1982** a Marie-Claire la Madonna disse che **la sua preghiera preferita accanto al Rosario era il Rosario dei Sette Dolori**, poiché con esso, contemplando i dolori della Madonna e contemplando così con Lei la Passione di

Gesù, era più facile pentirsi dei peccati: **"Ciò che vi domando è di pentirvi. Se voi recitate questo Rosario meditandolo, voi avrete la forza di pentirvi. Oggi molti uomini non sanno più chiedere perdono. Mettono di nuovo il Figlio di Dio in croce. Il mondo va male, figli miei: bisogna che vi mortifichiate per aiutare Gesù a salvare il mondo "**. La Madonna, il **15.8.1982**, disse a Marie Claire "Ti chiedo di insegnarla al mondo intero..., pur restando qui, perché la mia grazia è onnipotente". La Corona dei Sette Dolori non sostituisce i misteri dolorosi del S. Rosario. La Madonna ha chiesto che questa preghiera venga recitata almeno due volte alla settimana, precisamente il martedì (giorno della rivelazione di questa preghiera a Marie-Claire) e il venerdì (giorno della memoria della morte di Gesù).

CONCLUSIONE

Questa sintetica carrellata sulle mariofanie pone una serie di interrogativi di capitale importanza. Perché appare la Madonna? Perché ha intensificato la sua presenza nella storia negli ultimi secoli? Esiste un filo conduttore comune alle Sue manifestazioni? Sarebbe oltraggioso ed irrazionale non porsi con umiltà simili domande e non cercare le risposte possibili pur nei limiti di un'indagine, pur sempre umana.

Certamente Ella non ha affatto terminato il Suo compito con la Sua gloriosa assunzione, perché non è soltanto

Madre del Figlio di Dio, ma anche dei suoi fratelli. Il fondamento evangelico di tale compito si trova esplicitato

soprattutto nel Vangelo di Giovanni: *“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di*

Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla

madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

Poi disse al discepolo: *«Ecco tua madre!».* *E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa” (Gv 19, 25-27).*

Le parole di Gesù in croce non riguardano soltanto l’apostolo prediletto, bensì ciascuno di noi e l’umanità intera.

Ce lo insegna esplicitamente tanto magistero della Chiesa: *“assunta in cielo, non ha depresso questa funzione di*

salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci e grazie della salute eterna. Con la sua

materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non

Siano condotti nella patria beata” (Lumen Gentium 62).

Nella società odierna, la lotta tra il bene ed il male è diventata più subdola e più sottile che nel passato. La modernità si fonda sull’autosufficienza dell’uomo, della sua ragione, della sua volontà di definire il bene ed il male.

È l’immacolato concepimento dell’uomo, buono per sua natura (?), che si salva da solo in questo mondo, o con

dottrine filosofiche e politiche, o lasciandosi dominare dai suoi capricci e dai suoi istinti. È l'antica presunzione dell'Eden in cui caddero i nostri progenitori, la quale, partendo dall'illuminismo, diede vita alle ideologie e ai regimi totalitari del XIX e XX secolo.

Tutte le ideologie che hanno combattuto Dio e la Chiesa, provocando sofferenze all'umanità, hanno in comune la presunzione di possedere la verità sull'uomo; una verità che prescinde dall'ordine divino e naturale, che va ovviamente ... rifatto perché ... imperfetto. È la presunzione della gnosi e della massoneria, che trova adeguata riposta nell'Immacolata, con la cui vittoria però *«cadranno i socialismi, i comunismi, le eresie, gli ateismi, le massonerie e tutte le altre simili stupidaggini che provengono dal peccato»* (SK 199).

Quale sono gli elementi ricorrenti in tante mariofanie?

Pregheiera, penitenza, riparazione dei peccati sono sempre richiamati con grandissima forza. L'allarme è perentorio e continuato. Viviamo un tempo in cui la disobbedienza a Dio, di pari passo all'infelicità umana, avanza spedita, promossa anche da apposite **“strutture di peccato”**, le quali **“si radicano nel peccato personale e, quindi, son sempre collegate ad atti concreti delle persone, che le introducono, le consolidano e le rendono difficili da rimuovere. E così esse si rafforzano, si diffondono e diventano sorgente di altri peccati, condizionando la condotta degli uomini”**. (San Giovanni Paolo II)

